

PERCHE' TANTA PAURA DELLA LIBERA INFORMAZIONE?

Abbiamo sentito due consiglieri e il sindaco sulla mozione che l'UDC ha presentato al Consiglio Comunale di mercoledì 20 dicembre, sostanzialmente contro il sito di Colibrì.

Tutti sono per la trasparenza, ma le informazioni rimangono dentro i cassetti. Che sia solo responsabilità di un oscuro segretario comunale, come implicitamente suggerisce la traduzione dal politichese delle parole del sindaco, o c'è anche una generalizzata insofferenza verso chi inopportuno ficca il naso dentro le cose dell'Amministrazione comunale?

***** la consigliera Odetta Fuiano dei Verdi *****

Abbiamo letto nei manifesti di convocazione del prossimo Consiglio Comunale che l'UDC ha presentato una mozione avente per oggetto il sito di Colibrì, di che si tratta?

In pratica di una censura del vostro operato, in particolare rivolto contro una denuncia di un presunto abuso edilizio. Nella mozione si vuole impegnare l'Amministrazione comunale affinché assuma provvedimenti contro di voi.

La mozione che ci stai mostrando ci è stata negata dall'Amministrazione comunale, nonostante una regolare richiesta di accesso agli atti.

E perché mai visto che voi siete i diretti interessati?

Per una interpretazione della legge 241 (legge sulla trasparenza) applicata con una visione antiquata e superata, che in buona sostanza ha tentato di impedire la circolazione delle informazioni, il confronto democratico, e anche la difesa di interessi soggettivi, quelli del sito di Colibrì.

Io penso che ci debba essere, soprattutto da parte di una Amministrazione di centro sinistra, la *totale* trasparenza degli atti. È inammissibile che a una associazione culturale, come siete voi, sia impedita l'informazione del contenuto di quanto si discute in un Consiglio Comunale, quindi nella massima espressione della democrazia cittadina. Ancora più grave se, come in questo caso, la cosa vi riguarda direttamente. L'atteggiamento dell'Amministrazione mi sembra sciocco.

***** il consigliere Massimo Balmas di Alleanza Nazionale *****

Che ne pensi di questa mozione dell'UDC e dell'indisponibilità dell'Amministrazione Comunale che ci ha negato l'accesso agli atti per prenderne visione?

Penso che sono due facce della stessa medaglia: una volontà censorea che disapprovo. Il confronto democratico è un'altra cosa. Precludere l'accesso alle informazioni è un atto miope, indice di debolezza e inadeguatezza politica.

Negare l'accesso agli atti ad una associazione culturale è un atto da condannare, così come negare l'accesso ai mezzi di comunicazione istituzionali ai partiti dell'opposizione. Mi riferisco in particolare all'uso spregiudicato che l'Amministrazione comunale continua a fare del giornale istituzionale del comune (pagato da tutti i cittadini), in cui si registrano solo intenti celebrativi di questa maggioranza e uno scarsissimo spazio alle opposizioni.

***** il sindaco di Ciampino Walter Perandini *****

Qual è il tuo concetto di democrazia partecipata, visto che oggi l'Amministrazione comunale che rappresenti ha negato l'accesso alle informazioni ad una associazione culturale, che per inciso è quella di Colibrì?

Mi sono sempre schierato per una pratica politica che configuri la massima apertura, trasparenza e partecipazione, perché questo credo sia l'essenza della democrazia.

D'accordo, ma quello che dici non ti pare un po' (anzi molto) in contrasto con le azioni concrete che poi, come Amministrazione, mettete in atto?

Quello che ho descritto è il mio sincero convincimento, ma non sempre nella macchina amministrativa si ottengono i risultati sperati.

18 dicembre 2006

Colibrì

www.ciampinonet.it